

REGNO D'ITALIA.

BENI

D'AFFITTARSI

DALLA DIREZIONE DEL DEMANIO
D'OLONA, ED UNITI.

Non avendo avuto luogo la delibera dell'affitto per anni nove dei Beni, Mulini, e Case situati in Legnano ed uniti qui sotto indicati di spettanza della vacante mensa Arcivescovile di Milano, come da Cedola del giorno 22 ora scorso Ottobre, la Direzione del Demanio nel Dipartimento d'Olona, ed aggregati qual Amministratrice per conto della Cassa d'Ammortizzazione della suddetta mensa previene il pubblico che nel giorno 29 del prossimo mese di Dicembre avrà luogo la rinnovazione dell'asta nel locale del Monte Napoleone, e si delibererà l'affitto suddetto da incominciarsi nel giorno 11 Novembre 1813 al miglior offerente sotto l'osservanza dei capitoli ostensibili anche prima del giorno dell'asta.

Ogni obblatore dovrà cautare la sua offerta con idoneo avallo, o sufficiente deposito in danaro, e la delibera non potrà avere il suo effetto se non pervenuta la Superiore approvazione.
Milano li 24 Novembre 1812.

Li Beni d'Affittarsi sono li seguenti:

Beni consistenti in Campi Aratorj, Vigne, Prati adacqua-
torj, Boschi, in tutto di Pert. 1655 censiti Sc. 12895. 2. 5
o come in fatti con Case Coloniche, tre Mulini con ragioni
d'acqua del Fiume Olona, e Casa Civile con Giardino,
Torchio, Cantina, Vassellami ec. attualmente tenuti in
affitto del Sig. Maurizio Ambrosini Spinella.

FRIGERIO DIRETTORE.

ANNONI Segretario.

REGNO D'ITALIA.

Milano primo Giugno 1812.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI,
DELEGATI DEL MINISTERO PER IL CULTO,
PODESTA', E SINDACI.

Un abuso contrario all'interesse Comunale, ed alle provvide veglianti leggi si è da qualche tempo introdotto in varj Comuni, il quale forz'è che venga oramai vigorosamente represso.

Il Reale Decreto 5 Gennajo 1808 stabilisce che le spese per l'esercizio del Culto debbano farsi coi fondi od assegnamenti delle Chiese, e che i Comuni non concorrano coi loro sussidj, se non nella sola mancanza, od insufficienza d'altri mezzi, e per le sole spese necessarie al decente esercizio del Culto stesso.

E' massima costante sanzionata dalle leggi, e dalle veglianti pratiche che alla vacanza d'un Beneficio Parrocchiale debba od il Parroco traslocato, od i di lui eredi in caso di morte dello stesso riconsegnare la Casa Parrocchiale in uno stato lodevole, eseguendo a loro carico le riparazioni occorrenti per poi rimetterla al successore tenuto di diritto alla manutenzione.

Adonta però e del prescritto dal succitato Decreto, e dalla costante pratica avvalorata dalle civili, ed ecclesiastiche costituzioni non poche Amministrazioni Comunali, asserendo d'essere nel passivo possesso di sostenere le spese per le riparazioni della Chiesa, e Casa Parrocchiale, e loro accessori, od intraprendono irregolarmente le relative spese, chiedendone dopo eseguite le stesse l'approvazione, o muovono replicate istanze per poter farle eseguire, senza far riflesso, che simili opere debbono sostenersi coi redditi della Chiesa, se a quella hanno relazione, oppure dal Parroco *pro tempore*, se riguardano la Casa della di lui abitazione.

All'

All' oggetto di togliere così dannosi inconvenienti trovo opportuno di prevenire i Signori Vice-Prefetti, Delegati del Ministero per il Culto, Podestà, e Sindaci, che d'ora in avanti non sarò giammai per approvare, che tali spese sieno sostenute a carico Comunale, quando non vi concorrano i sottodescritti estremi.

Primo. Perché la Chiesa Parrocchiale, le Campane, ed i loro Castelli possano essere riparati a carico Comunale, dovrà giustificarsi ad evidenza che la Chiesa non abbia verun assegno, o fondo, con cui sostenere le spese occorrenti, avvertendo che fra i redditi della medesima si devono ritenere comprese le volontarie offerte, ed i prodotti delle questue di qualunque genere, e che le riparazioni sieno riconosciute necessarie, e non voluttuose, siccome talvolta accade coll' aumento del numero delle Campane, e del loro peso, ciò che necessariamente richiede anco la rifazione del Castello delle medesime, e talvolta costoso addattamento della Torre.

Secondo. Onde ottenere l'abilitazione a far eseguire le riparazioni di cui possono abbisognare le Case Parrocchiali, dovrà, mediante produzione dell'istromento di fondazione della Parrocchia, o di altro suppletorio documento irrefragabile, comprovarsi che il Comune per ispeciale convenzione siasi obbligato a mantenere la Casa del proprio Parroco; senza una tale giustificazione io non abilitero giammai veruna Municipalità ad eseguire simili riparazioni, nè approverò le spese che per tale causa fossero state sostenute a carico Comunale.

Per ultimo; in caso che risulti obbligato il Comune alla manutenzione della Casa Parrocchiale dovrà col mezzo di regolare perizia farsi constare la necessità delle riparazioni da eseguirsi, senza di che non permetterò che dal Comune si sostenga veruna spesa per simili oggetti.

Ho il piacere di attestar loro la mia più distinta stima.

G. M. CACCIA.

N^o 88.

Sto. P. 11. Day. 1412.

N.º 8837.

Regno d'Italia

Milano li 16. gbre 1810.

Il Direttore del Demanio
pei Dipartimenti d'Olona, Lario, Alto Po, e Serio

Al Sig. Sindaco del Comune di
Legnano.

Non avendo avuto luogo la delibera per l'affitto di Beni
giusti in Legnano ed Uniti di ragione di questa
Vacante Mensa Arcivescovile, che Francesco Sig.
Sindaco altri Avvisi, la rinnovazione dell'Altra
da tenersi nel Locale della Prefettura del Monte
Napoleone li 19. del pros. Futuro Dicembre, e la
prego a farli affiggere ne' luoghi soliti di Codesto
Comune, ritirandone il Certificato della sequita
pubblicazione, che non ometterà, come fece gli altri
di rimettermi sollecitamente gli uni e gli altri d'Altra.
Ho il piacere di salutarla con stima.
Fiducia
Amami suo

Ms. A. 130.
C. li. h. Xbre 1811. —

N. 130

Regno d'Italia.

Legnano 15. Dicembre 1812.

M Sindaco,

Al Sig. Direttore del Demanio nel Dipartimento d'Olona

Milano.

Le compiego, Sig. Direttore, altro degli avvisi trasmessi
mi per la corrispondente affissione, e pubblicazione coll'
ivi allegato analogo certificato, e colgo dell'occasione
per riverirla con distinta stima.

N.º 13

Regno d'Italia

Settembre li 26. 8he 1812

Giuseppe Bottini Delegato Demaniale
Al sig.
Sindaco della Comune di Legnano

Incaricato della Direzione Del Demanio d'Olona a Pare notorie
-ta' al qui' unito (Complare) d'averlo a stampa portante la mia
nomina in Delegato all'Amministrazione delle fortune di
Beneficj vacanti in questo Distretto, Devo pregare la S. V. di
compiacenza ed ordinare che segua in codesta sua Comune
la regolare sua pubblicazione, ed a notificarmela tosto
sara' seguita per corredo degli atti della suddetta Direzione.
Nell'anticiparle, sig. Sindaco, i dovuti miei ringraziamenti,
mi prego di protestarle la piu' distinta stima, e
considerazione

G. Bottini

Р. В. пер.
1: 611. November. 1911.

11. 11. 11.

Regno d'Italia.

Legnano 19. ottobre 1811.

M. Sindaco,

al Sig. Giuseppe Bottini Delegato del N. Demanio =

Gallarate.

L'Avviso della di lei Nomina, Signore, in Delegato
all'Amministrazione delle sostanze de' Beneficii vacanti, fu
fatto da me affiggere, e pubblicare ne' modi, e luoghi conve-
-ni per la pubblica cognizione. Glienè rimesso il Duplicato
coll'attestata attestazione di questo Cuore, mentre ho
l'onore di riverirlo con distinta stima -

N.º 6219.

Regno d'Italia

Milano 12. Bre 1812.

Il Direttore del Demanio nel Dipartimento d'Olona, ed uniti
al Sig. Sindaco del Comune di

Legnano

Le Spedisco Sig. Sindaco alcuni Avvisi a Stampa indicanti l'Asta da
tenersi presso quest'Ufficio nel gno 30. di questo Mese per l'affitto di
diversi beni posti nel Territorio di Legnano di ragione della Vacante
Mensa Arcivescovile di Milano, ed interesso la di Lei compiacenza
a farli pubblicare al Luogo Solito di detto Comune, rimettendomi
poi con sollecitudine il Certificato della seguita pubblicazione da
unirsi agli atti d'asta, ed intanto ho il piacere di Salutarla con
perfetta stima.

Perjaccio

Annunzi. L. S.

N. 164.

6. li 8. Settembre 1917.

REGNO D' ITALIA.

BENI D' AFFITTARSI.

Dalla Direzione del Demanio nel Dipartimento d' Olona, ed uniti Amministratrice per conto della Cassa d' Ammortizzazione della vacante Mensa Arcivescovile di Milano si vogliono affittare per anni nove da incominciarsi nel giorno 11 Novembre del prossimo anno 1813 li sotto indicati beni di ragione della suddetta Mensa posti nel Territorio di Legnano, ed adjacenti.

Si prevengono quindi gli aspiranti che l' asta per questo affitto si aprirà il giorno trenta corrente Settembre nell' Ufficio della suddetta Direzione posto in questa Città nel locale del Bocchetto al N. 2466 sotto li capitoli ostensibili anche prima del giorno dell' asta presso la Direzione medesima.

Ogni obblatore dovrà cautare la sua offerta con idoneo avallo, o sufficiente deposito in danaro.

La delibera non avrà alcun effetto, se non dopo che si sarà riportata l' approvazione della competente Superiorità.

Milano il primo Settembre 1812.

Li Beni d' affittarsi sono li seguenti:

Beni consistenti in Campi aratorj, Vigne, Prati adacquatorj, Boschi ec. in tutto di circa Pert. 1655 censiti Scudi 12895. 2. 5, o come in fatti con Case coloniche, tre Mulini con ragioni d' acque del Fiume Olona, e Casa civile con Giardino, Torchio, Cantina, Vassellami, ec. attualmente tenuti in affitto dal Sig. Maurizio Ambrosini Spinella.

FRIGERIO *Direttore.*

ANNONI *Segretario.*

REGNO D' ITALIA

Gallarate li 25. Marzo 1817.

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al Sig.^o Sindaco di Legnano

Con provvedimento Nr. corrente N. 816. di quest' Ufficio la incaricai di mettere in avvertenza i N.ri Carroci affinché si astengano dal tenere aperte le chiese oltre l'ora prescritta, e dal fare funzioni Religiose sino a sera avanzata.

Essendomi noto che in adesso comune, nel giorno del Venerdì Santo secondo l'antica consuetudine praticasi di protrarre a sera avanzata la Funzione Religiosa relativa al detto giorno, la invito a concertarsi col Sig.^o Carroci affinché la funzione della quale trattasi abbia ad aver fine immancabilmente all' Ave Maria, prevenendola d' aver all' uopo presi gli opportuni concerti colla R.^a Gendarmeria che si porterà co' forza per vegliare al buon ordine, e per l'esecuzione di quanto sopra. Sarà poi della compiacenza di lei attività e zelo il fare in modo che il Pubblico non abbia a dolersi dell'esecuzione di un tal Ordine, ed all' intento poveranno moltissimi i di lei buoni ufficij accompagnati da quelli di adesso Sig.^o Carroci, al quale vado a dare conforme invito.

Ho il piacere di attestarle la distinta mia stima e considerazione
L'Assistente al Consiglio di Stato
M. Benzon

A^o 41.
C. li 17. Marzo 1811.
L.

Regno d'Italia

Legnano li 11. Marzo 1811.

Il Sindaco f.

Al sig. Giulini Proposto Paroco di Legnano.

È Ordine Superiore, che sia represso l'abuso in qualche luogo introdotto di tenere aperte le Chiese oltre l'ora prescritta, e di ^{pubbrare} ~~mettere~~ qualche funzione religiosa a sera avanzata: In vista di ciò il Sig. Vice: Proposto Distrettuale con sua Ord.^a 14. Andante ff 816. non solo m'incarica di vegliare, perchè non succeda la menoma contravvenzione, rifevendone in caso diverso, ma m'invita altresì a mettere su' di ciò in avvertenza li Sig.^{ri} Parochi, perchè non permettano tali abusi nelle Chiese soggette alla loro giurisdizione.

~~Nel raccomandargli pertanto, Sig. Proposto, l'atto~~
~~adempimento delle premesse Superiori Prescrizioni~~
 futeo pertanto, Sig. Proposto, di quanto resta in proposito ordinato, trovo inutile di raccomandargliene l'atto adempimento, ed ho l'onore di riceverlo colla più distinta stima.

N. 816²

REGNO D' ITALIA

Gallarate li 14. Marzo 1812.

IL VICE - PREFETTO

Del Distretto di Gallarate Dipartimento d' Olona

Al sig. sindaco di / ^DLegnano /

Q.
Autorità Superiore m' incarica di far vegliare per reprimere
alcuni abusi introdotti rapporto alle chiese che si tengono
aperte oltre l'ora prescritta, ed a qualche funzione religiosa
che si protrae fino a sera avanzata.

La invito quindi, sig. sindaco, a mettere su di ciò in avvertenza il parroco
o parroci di questo comune, affinché se ne astengano, e vegliarò
onde non abbia a seguire contravvenzione, riferendo nel caso
che ne succedesse.

Nei pregi confermarvi con distinta stima.

Ropiz

Regno D'Italia

li 28. Agosto 1812 ce

L' Assistente al Consiglio di Stato

Vice - Prefetto di Gallarate

M.^{re} Sindano di Legnano

Le rimetto per le opportune informazioni, come dalla retro-
scritta Ord.^{re} Pref.^a, un'istanza dell' sacerdote Antonio
Consoni, che domanda di essere investito di un Bene-
ficio ecclesiastico nel comune di Castano.

Ho il piacere di salutarla con distinta stima

M. Deyaz

A. 160.
G. li 6. jante 1811.

N. 160.

Regno d'Italia.

Laguarda 7.embre 1812.

Al Signor

Al Sig. Assistente & Vice: Pres. di Gallarate.

La condotta del Sig. Soc. Antonio Caspari fu' mai sempre irreproponibile sia per ciò che riguarda il politico, che per ciò, che riguarda il Morale. Tale è il risultato delle più diligenti, e riservate informazioni, che ho l'onore di subordinare al Sig. Assistente al Consiglio di Stato, a sfogo della pregiata sua Ord. n. 18. ora scorso Agosto N. 3173; ^{ritornando alle Corti} mentre mi preggio di riconfermarvi colla più distinta stima.